



## L-25 Comparative, European and International Legal Studies

### Premessa metodologica

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) ex DM 47/2013, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accREDITamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti viene attribuita all'ANVUR (art.2 c.3 del DM 47/2013) e non più al Nucleo di Valutazione, come, invece, veniva previsto dal DM 17/2010 e dal precedente DM 544/2007.

La verifica che spetta al Nucleo di Valutazione, nella fase di nuova istituzione di un CdS, viene disciplinata dall'art.9 c.2 del D.M. 270/04 e dall'art. 8 c.4 del D.Lgs. 19/2012.  
Il primo sancisce, infatti, che:

*«Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, **previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università.**»*

Il D.Lgs. 19/2012, inoltre, in termini di procedure di accreditamento di nuovi CdS, da ritenersi concomitanti e coerenti con la procedura di istituzione dei corsi prevista dal DM 270/04, stabilisce, all'art. 8 c.4 che:

*«Ai fini dell'accREDITamento, **il nucleo di valutazione interna dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accREDITamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.** »*

Le finalità e i contenuti della verifica, vera e propria, del Nucleo di Valutazione in sede di nuova istituzione non trovano, però, un preciso riferimento normativo, ma possono essere ricondotti ad una prima verifica dei requisiti di accREDITamento iniziale attualmente monitorabili.

In particolare, l'allegato A del DM 47/2013 e le modificazioni apportate allo stesso dal DM 1059/2013, prevede i seguenti requisiti di accREDITamento dei Corsi di Studio:

a) **Trasparenza:** il requisito prevede la compilazione di una serie di informazioni da inserire nella scheda SUA-CdS secondo la tempistica prevista annualmente dal MIUR;



b) **Requisiti di Docenza:** in base alle diverse durate (triennali, magistrali e cicli unici) è previsto un numero minimo di Docenti di riferimento del CdS. Si intende, cioè, Docenti di ruolo – salvo alcune eccezioni – che effettivamente svolgono didattica in tale CdS. A tale numero minimo di Docenti vengono aggiunte ulteriori accezioni “qualificanti” che stabiliscono un minimo di professori (ordinari e associati) e un limite minimo e massimo rispettivamente a docenti di riferimento appartenenti a SSD di base e caratterizzanti e a docenti appartenenti a SSD affini.

Tale requisito può essere verificato tramite una dichiarazione preventiva delle strutture didattiche rispetto ai docenti che saranno impegnati in tali nuovi progetti di CdS. Tale analisi deve, però, essere accompagnata da un’analisi a livello di Ateneo dell’intera sostenibilità dell’offerta formativa.

c) **Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:** tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possono essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell’organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrativi possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, nel caso di più CdS offerti nella medesima classe si prevede che debbano condividere le stesse attività di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Allo stesso modo, le relative attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU (se CdL) ovvero 30 CFU (se CdLM).

Tale requisito può essere attualmente verificato tramite l’analisi dei piani didattici presentati dai nuovi CdS.

d) **Risorse strutturali:** le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) devono essere esplicitate nel momento in cui si presenta il CdS nella scheda SUA. L’effettiva disponibilità di tali requisiti strutturali e la loro funzionalità verranno puntualmente verificate durante le visite in loco svolte dalle Commissioni di Esperti per la Valutazione (CEV) dell’ANVUR.

Pertanto, tale requisito è attualmente verificabile solamente tramite la dichiarazione dei soggetti proponenti il nuovo CdS, ma la relativa adeguatezza potrà essere verificata solamente a posteriori.

e) **Requisiti per l’Assicurazione di Qualità (AQ):** riguardano la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS, l’attivazione delle rilevazioni dell’opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, la compilazione della SUA-CdS e la redazione del rapporto di riesame. Le attività richieste dal CdS, per tale requisito, vengono svolte a seguito dell’attivazione e dell’inizio delle attività del CdS, pertanto attualmente non sono verificabili.

f) **Sostenibilità economico-finanziaria (I SEF):**



## **Analisi della proposta di istituzione del CdL L-14 in Comparative, European and International Legal Studies**

**Presentazione della proposta** (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)

Con riferimento alla relazione di presentazione del CdS da parte del dipartimento le motivazioni che supportano la proposta di questa nuova laurea sono :

Il corso di laurea ha l'obiettivo di introdurre gli studenti, italiani e stranieri, alla conoscenza delle tradizioni giuridiche principalmente occidentali e, su queste basi, fornire loro una preparazione di base di stampo inter- e trans-nazionale sia nella lingua sia nei contenuti una preparazione che offra allo studente, insieme alle principali competenze che formano tradizionalmente la base della formazione di un giurista nell'ambito del diritto sostanziale e processuale e insieme ai fondamenti storici del pensiero giuridico moderno, una solida conoscenza del diritto comparato, di quello europeo e internazionale, sviluppandone una particolare inclinazione ad affrontare questioni giuridiche in prospettiva sovranazionale, nonché a usare professionalmente lingue diverse dalla propria (e in particolare l'inglese).

Il corso è volto a cogliere il ruolo e l'impatto del diritto europeo e di quello internazionale sui sistemi nazionali, nonché il contributo delle tradizioni giuridiche nazionali nei fenomeni di armonizzazione o avvicinamento tra legislazioni in ambito europeo e internazionale, là dove questi fenomeni emergono.

La lingua inglese nel contesto anche delle parti sociali è stata oggetto di una approfondita riflessione anche come specifico strumento formativo.

Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza e risultati di apprendimento attesi:

La laurea in **Comparative, European and International Legal Studies** si propone l'introduzione dello studio dei sistemi giuridici comparati e del diritto europeo insieme alle materie formative di base della preparazione giuridica e ai fondamenti storico-filosofici del pensiero giuridico moderno. Si propone ancora in chiave comparata, europea e internazionale, lo studio delle discipline di diritto sostanziale e processuale nelle diverse aree privatistiche e pubblicistiche. Un'introduzione all'uso di alcune metodologie interdisciplinari sarà curata nello studio dei fondamenti della storia, della filosofia, dell'economia e della linguistica e della loro interazione con la materia giuridica. Il percorso di studi si completa con un percorso di consolidamento della conoscenza della lingua inglese, con lo studio di una ulteriore lingua dell'U.E. diversa dalla madrelingua (obbligatoriamente l'italiano per gli stranieri), con lo studio dell'informatica giuridica e con lo svolgimento di attività formative di taglio seminariale e/o consistenti in uno stage, volte alla concreta applicazione delle conoscenze acquisite nel corso di laurea, nonché all'acquisizione di competenze comunicative e relazionali.

La laurea in **Comparative, European and International Legal Studies** ha lo scopo di formare studenti

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:  
**Conoscenza e capacità di comprensione**



**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**  
**Autonomia di giudizio**  
**Abilità comunicative**  
**Capacità di apprendimento**

I vari punti sono descritti in modo dettagliato.

a) Sbocchi occupazionali previsti:

Il laureato in **Comparative, European and International Legal Studies** può svolgere collaborazioni presso uffici legali di enti pubblici o privati che operano per o con l'estero; svolgere la funzione di giurista linguista presso le istituzioni dell'Unione europea e altri enti; fare il permanent official (administrator, assistant, secretary, clerk) presso uffici e istituzioni dell'Unione europea e altre organizzazioni internazionali.

**L – 14 “Studi Giuridici Comparati Europei e Internazionali”**

**Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili**

a) **Requisiti di docenza:**

In base a quanto dichiarato dal dipartimento i requisiti di docenza sono rispettati vi sono 9 docenti di riferimento come evidenziato dalla documentazione allegata.

b) **Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:**

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

c) **Requisiti strutturali**

La nuova Laurea non creerà nessun problema di aule come indicato dalla documentazione allegata.

**Conclusioni:**

**Il corso in Comparative, European and International Legal Studies** è descritto in modo molto chiaro e non presenta criticità.

L'incontro con le parti interessate si è svolto ed è descritto in modo chiaro nel verbale che è presente nella documentazione a disposizione del Nucleo di Valutazione.

Anche la descrizione degli spazi, a disposizione del nucleo, appare convincente.